

BIBLIOTECA DI STUDI ISPANICI

39

BIBLIOTECA DI STUDI ISPANICI

A CURA DI

Giuseppe Di Stefano (Pisa), coordinatore

Giovanni Caravaggi (Pavia),
Antonio Gargano (Napoli), Valentina Nider (Trento),
Norbert von Prellwitz (Roma), Maria Grazia Profeti (Firenze),
Aldo Ruffinatto (Torino), Tommaso Scarano (Pisa)

Carlos Alvar (Ginevra), Ignacio Arellano (Pamplona),
Aurora Egido (Zaragoza), José Lara Garrido (Málaga),
José Manuel Lucía Megías (Madrid, Complutense)

Segreteria di redazione:
Elena Carpi (Pisa)

Carlo Basso

Oltre le norme aristoteliche
La teoria letteraria nel *Persiles* di Cervantes

prefazione di
Maria Consolata Pangallo



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il concorso di fondi assegnati dalla Fondazione Parini-Chirio
con il Bando di concorso per la selezione di opere originali - anno 2023*

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677223-7

INDICE

PREFAZIONE di <i>Maria Consolata Pangallo</i>	7
L'INGANNO DEL <i>PERSILES</i> : LETTURE E INTERPRETAZIONI	11
1. DAL ROMANZO GRECO AL <i>PERSILES</i>	23
1.1. Il romanzo greco e il romanzo bizantino	23
1.1.1. Il <i>corpus</i> e le caratteristiche del romanzo greco	23
1.1.2. La riscoperta del XVI secolo	25
1.1.3. Il romanzo bizantino e il <i>Persiles</i>	30
1.2. Il romanzo greco nella cultura del Cinquecento	34
1.2.1. La teoria letteraria aristotelico-oraziana del Cinquecento	34
1.2.2. Il romanzo greco nella teoria letteraria	37
1.2.3. Il paradigma delle <i>Etiopiche</i> nella <i>Philosophía antigua poética</i>	50
1.3. Il genere letterario del <i>Persiles</i> , una difficile attribuzione	52
1.3.1. Il «genere teorico» e il «genere storico»	52
1.3.2. La teoria letteraria cervantina e il <i>Discurso del Canónigo</i>	57
1.3.3. Verso una definizione del genere: <i>fábula mentirosa-historia verdadera</i> vs <i>fábula verdadera-historia fingida</i>	65
1.3.4. Il poema epico in prosa secondo Pinciano e il <i>Persiles</i>	73
1.4. Un contraltare al discorso del Canonico: il racconto di Periandro	79
1.4.1. La struttura del racconto e le critiche alla teoria letteraria	81
1.4.2. I principi poetici trasgrediti e affermati: una schematizzazione	90
2. DAL RACCONTO DI PERIANDRO ALLA TEORIA LETTERARIA DEL <i>PERSILES</i>	93
2.1. L'unità e la varietà, una difficile armonizzazione	93
2.1.1. La linea ariostesca e la linea aristotelica	93
2.1.2. L'intercalazione di storie nel romanzo bizantino	104
2.1.3. Una lettura aristotelica delle azioni del <i>Persiles</i>	108
2.2. La teoria della verosimiglianza e l'importanza del meraviglioso	120
2.2.1. Il problema della verosimiglianza	120
2.2.2. Il "meraviglioso esotico": il Settentrione europeo nel Cinquecento	129
2.2.3. Fattucchiere, lupi mannari e mostri marini	132
2.2.4. Una discesa agli inferi verosimile: l'episodio di Soldino	141
2.3. Gli elementi dell'azione complessa: la peripecia	146
2.3.1. Forme e finalità della peripecia	146

2.3.2. Peripezie aristoteliche nel <i>Persiles</i> : alcuni esempi	147
2.4. Gli elementi dell'azione complessa: l'agnizione	160
2.4.1. Dalla teoria aristotelica ai trattati di poetica del '500	160
2.4.2. Il riconoscimento attraverso i segni: alcuni esempi	164
2.4.3. Le azioni tradiscono l'eroe: il riconoscimento attraverso gli atti	174
2.4.4. Le agnizioni della coppia protagonista	177
2.5. L'allegoria	184
2.5.1. L'allegoria nel Cinquecento	184
2.5.2. La regata delle barche allegoriche	191
2.5.3. L'isola paradisiaca	191
2.5.4. Considerazioni generali	194
3. UN ROMANZO IBRIDO	197
3.1. La dimensione metanarrativa	197
3.1.1. Il teatro nel romanzo: il modello delle <i>Etiopiche</i>	198
3.1.2. Da Eliodoro ad Ariosto: funzioni del narratore del <i>Persiles</i>	204
3.1.3. La coscienza metanarrativa dei personaggi	212
3.2. «Ut pictura poesis»	224
3.2.1. L'ecfrasi come strumento di analisi letteraria	227
3.2.2. Il <i>lienzo</i> come microcosmo del <i>Persiles</i>	229
3.2.3. La funzione poetica e mimetica dei ritratti	233
3.2.4. Il museo del <i>clérigo</i> e la <i>lonja</i> di Hipólita	239
3.3. «Ut musica poesis»	242
3.3.1. Sonetti dal mondo settentrionale: il canto di Manuel, Rutilio e Policarpa	244
3.3.2. La <i>mimesis</i> musicale: Feliciano de la Voz	252
3.4. «Lo trágico y lo cómico mezclado»: il <i>Persiles</i> come poema eroicomico	253
BIBLIOGRAFIA	263
Testi letterari	263
Studi critici	266

PREFAZIONE

L'opera postuma di Miguel de Cervantes, *Los trabajos de Persiles y Sigismunda*, dopo un periodo di relativa marginalizzazione critica, è tornata negli ultimi decenni a occupare con pieno diritto un posto centrale negli studi cervantini e, più ampiamente, nel canone del *Siglo de Oro*.

Inserito in un contesto letterario, quale quello aurisecolare, intrinsecamente votato alla sperimentazione e alla ridefinizione di modelli, generi e norme, il *Persiles* si configura come uno degli esiti più complessi e significativi di tale tendenza narrativa. A questo aspetto in particolare è dedicato il presente volume di Carlo Basso, *Oltre le norme aristoteliche. La teoria letteraria nel Persiles di Cervantes*. Il titolo stesso si rivela estremamente emblematico e fa riferimento ai canoni aristotelici riscoperti nel Cinquecento che, all'interno del laboratorio creativo cervantino, diventano un gioco in più al servizio della «*mesa de trucos*» con la quale l'autore alcaláino intrattiene il lettore. Questo andare «oltre le norme aristoteliche» non si configura, tuttavia, come un superamento definitivo delle regole che presiedono al funzionamento del meccanismo narrativo, bensì come una costante oscillazione tra norma e scarto, che si irradia all'interno dell'opera e ne determina la struttura.

I meriti di questo studio sono molteplici e si dispiegano su diversi piani. In primo luogo, va sottolineata la meticolosa ricostruzione della genealogia dei modelli letterari a cui Cervantes stesso dichiara di fare riferimento: l'analisi del romanzo greco, della sua riscoperta cinquecentesca e dei prodotti da esso derivati – il cosiddetto romanzo bizantino – è condotta in modo esemplare, delineandone la fortuna critica e la circolazione nella cultura europea del XVI secolo, con particolare attenzione all'ambito italiano, francese e spagnolo. Questo ampio affresco storico-letterario è propedeutico alla comprensione del successivo, cruciale, esame dei commentatori cinquecenteschi della *Poetica*. Tra gli autori che Carlo Basso analizza con particolare profondità, spiccano i teorici italiani – quali Giraldi Cinzio, Pigna, Piccolomini, Castelvetro e Tasso – e, in ambito spagnolo, il fondamentale López Pinciano. L'opera teorica di quest'ultimo critico, la *Philosophía antigua poética*, si configura come un vero e proprio trattato di raccordo tra la teoria letteraria neoaristotelica e il romanzo greco: l'acquisizione delle *Etiopiche* come modello letterario fonda le basi per la nascita del poema epico in prosa, genere teorizzato dal critico vallisoletano e senz'altro presente all'interno dell'orizzonte riflessivo cervantino.

È proprio su questo snodo teorico che si concentra la serrata e proficua analisi proposta da Carlo Basso. Il secondo capitolo del volume si addentra nel cuore dell'architettura narrativa del *Persiles*, proponendo un innovativo studio triangolare che illumina le interrelazioni tra il modello delle *Etiopiche* – e, più in generale, del romanzo greco e bizantino –, la teoria letteraria cinquecentesca e l'opera cervantina. Gli affondi critici colgono con precisione la struttura profonda dell'opera, come si evince ad esempio dallo studio delle modalità e del funzionamento delle storie secondarie e anche, e forse soprattutto, nello studio dell'elaborazione del problema della verosimiglianza. Di particolare rilievo scientifico è, inoltre, la sezione dedicata all'agnizione, nella quale si dimostra come Cervantes componga una serie di agnizioni che rielaborano e rovesciano i modelli teorici classici attraverso ciò che Carlo Basso definisce in modo magistrale “una velata e sapiente corrosione dei meccanismi narrativi” (p. 183).

Nel terzo capitolo, viene proposto uno studio narratologico sulle modalità in cui Cervantes orchestra la complessa polifonia delle voci del narratore (anzi, dei narratori) e dei narratori: anche in questo caso, il modello eliodoro viene inserito in una struttura che agisce, secondo le parole dell'autore, “corrodendo in sordina i meccanismi narrativi” (p. 206). Particolarmente significativi sono gli esempi testuali concreti di questa azione cervantina che vengono proposti: è il caso della contaminazione della voce del narratore anonimo con quella dell'autore del manoscritto, o della funzione dei commenti metanarrativi dei narratori del racconto analettico di Periandro, o ancora di riflessioni, strettamente connesse con la costruzione e la voce dei personaggi – tanto dei principali quanto dei narratori di secondo e terzo livello – inserite da Cervantes lungo tutto il *Persiles*.

Particolarmente illuminanti sono le pagine dedicate alle contaminazioni estetiche all'interno del romanzo, come la commistura tra la poesia e la pittura, in nome del precetto oraziano dell' “ut pictura poesis”. In esse, infatti, vengono approfonditi in modo efficace ed originale alcuni episodi del *Persiles*: ne è un esempio il *lienzo* in cui vengono rappresentate le avventure dei protagonisti del romanzo. In questo episodio, Carlo Basso nota acutamente come Cervantes, pur richiamandosi all'ecfrasi della retorica classica, ne rovesci il procedimento, “ribaltando la consueta direzione della coagulazione del materiale” (p. 230). L'autore alcaláino compie un'operazione inversa a quella del procedimento ecfrastico tradizionale: diversamente da quanto si verifica nel modello di *Dafni e Cloe* e *Leucippe e Clitofonte*, in cui è il quadro a fornire lo spunto per la narrazione, in questo caso è la narrazione a produrre il quadro. Similmente, per quanto riguarda la musica, è significativa l'attenzione rivolta al tema della *mimesis* musicale e alla figura di Feliciano de la Voz interpretata come “rappresentazione vivente dell'intermedialità” (p. 253). Non è un caso che la prospettiva con cui viene analizzato il dialogo con la pittura e con la musica converga in una riflessione che abbraccia il problema della *mimesis*.

L'intuizione decisiva proposta in questo volume risiede infatti nella lettura del *Persiles* come romanzo che "affronta, in un certo senso, il problema dello 'scrittore' e, più in generale, dell'arte della scrittura e della rappresentazione mimetica della realtà, mettendo alla prova la teoria aristotelica e i modelli letterari allo scopo di sondarne i limiti e le contraddizioni" (p. 20). L'ultimo romanzo di Cervantes, nella lettura di Carlo Basso, è una sintesi tra teoria e modelli letterari, il tentativo di creazione di un romanzo ideale, forse proprio quel romanzo ideale che il Canonico del *Quijote* avrebbe voluto scrivere. L'opera si configura pertanto come il prodotto di due forze uguali e contrapposte che mantengono un delicato equilibrio: gli elementi dell'opera subiscono una forte polarizzazione tra teoria e pratica, tra lo stile epico e lo stile tragico dei modelli prescelti e l'esito comico delle soluzioni cervantine. Per questo, nell'ultimo capitolo, Carlo Basso propone di ascrivere il *Persiles* al genere del "poema eroicomico" secondo la definizione che ne dà Orazio Ariosto, come prodotto letterario intermedio al poema epico e al poema burlesco.

In conclusione, basato su una solida erudizione e su un'acuta sensibilità critica, il volume di Carlo Basso si configura come un contributo di fondamentale importanza per la comprensione dell'ultima, complessa, opera cervantina e apre la strada a nuove e promettenti direzioni di ricerca.

Maria Consolata Pangallo

BIBLIOTECA DI STUDI ISPANICI

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Biblioteca%20di%20Studi%20Ispanici>



Pubblicazioni recenti

39. Carlo Basso, *Oltre le norme aristoteliche. La teoria letteraria nel Persiles di Cervantes*, 2025, pp. 280.
38. *El prodigioso Principe transilvano*, edición crítica, introducción y notas de Federica Cappelli, 2023, pp. 268.
37. *Versos de Juan de la Vega*, edizione critica a cura di Maria D'Agostino, 2022, pp. 296.
36. *Poderoso caballero. Il denaro nella letteratura spagnola dal Medioevo ai Secoli d'Oro*, a cura di Federica Cappelli e Felice Gambin, 2021, pp. 208.
35. Ida Grasso, *Lirica e destino. Il libro di poesia nella Spagna del Novecento*, 2020, pp. 164.
34. «Hay una flor que con el Alba nace». *Il Canzoniere ms. XVII. 30 della Biblioteca Nazionale di Napoli*, edizione e studio a cura di Daria Castaldo, 2019, pp. 328.
33. *Il Cancionero ms. brancacciano V A 16 della Biblioteca Nazionale di Napoli*, edizione critica e studio di Antonietta Molinaro, 2019, pp. 360.
32. Traiano Boccalini, *Piedra del parangón político*, introducción, edición y notas de Donatella Gagliardi, 2017, pp. 220, ill.
31. Miguel de Unamuno, *Poesías*, edizione critica e studio di Assunta Claudia Scotto di Carlo, 2016, pp. 442.
30. A. Candeloro, F. Cappelli, G. Fiordaliso, R. Gigliucci, S. Pezzini, G. Poggi, L. Selvaggini, E. Ventura, *Variazioni sulla picaresca: intrecci, sviluppi, prospettive*, a cura di Federica Cappelli e Giulia Poggi, 2016, pp. 184.
29. D. Castaldo, A. Gargano, F. Gherardi, I. Grasso, M. Rosso, G. Schiano, A.C. Scotto di Carlo, «Y si a mudarme a dar un paso pruebo» *Discontinuità, intermittenze e durate nella poesia spagnola della modernità*, a cura di A. Gargano e G. Schiano, 2015, pp. 204.
28. Daria Castaldo, «De flores despojando el verde llano». *Claudio nella poesia barocca, da Faría a Góngora*, 2014, pp. 260.
27. B. Capllonch, S. Pezzini, G. Poggi, J. Ponce Cárdenas, eds., *La Edad del Genio: España e Italia en tiempos de Góngora*, 2014, pp. 434.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025